

I COLLOQUI AL VIMINALE DOPO LO SCIOPERO DELLA CATEGORIA

AD UNA RIUNIONE DEL GRUPPO PARLAMENTARE DEL P.O.U.P.

Primo accordo raggiunto nell'incontro fra Segni e i sindacati per i parastatali

Verrà concessa una anticipazione mensile la cui entità non è stata ancora concordata - Uno sciopero dei dipendenti degli uffici pensioni di guerra - Oggi avranno luogo i colloqui per gli insegnanti delle scuole statali

Si sono iniziati ieri mattina al Viminale i colloqui fra il Presidente del Consiglio, on. Segni, e i rappresentanti sindacali per un esame delle rivendicazioni avanzate dai parastatali. Oggi l'on. Segni avrà un colloquio anche con i rappresentanti del Comitato di intesa della scuola.

Al termine dell'incontro, rispondendo alle domande di alcuni giornalisti, il compagno sen. Biondi e l'onorevole Pastore hanno dichiarato che in linea di massima è stato convenuto sulla opportunità di un approccio a tre vie. Gli aspetti delle questioni prospettate dalla categoria. Per il momento è stato stabilito che verrà concessa un'anticipazione mensile sulla cui entità per i rappresentanti dei vari sindacati presenteranno oggi proposte.

Per l'esame approfondito del problema generale è prevista una nuova riunione collegiale martedì.

Oltre alle dichiarazioni di Biondi e Pastore non è stato emanato nessun comunicato ufficiale sui colloqui. Si sa, comunque, che i rappresentanti dei parastatali hanno illustrato al Presidente del Consiglio e ai ministri del Lavoro i più impellenti problemi della categoria e le rivendicazioni già da tempo avanzate sulle quali il governo assunse una posizione di intransigenza.

Come si ricorderà, fu proprio il diniego del governo di accogliere le proposte che spinse i parastatali a scendere in lotta; lo sciopero venne poi sospeso in attesa delle trattative attualmente in corso.

Il motivo fondamentale del dissenso è il tentativo del governo di togliere ai parastatali un aumento del 15 per cento sui salari attuali, e un aumento medio del 15 per cento sui salari attuali, e un aumento medio del 15 per cento sui salari attuali.

Un comitato nazionale per la sicurezza del traffico. In una conferenza stampa tenuta ieri sera, il presidente dell'Autonomia di Roma, principe Caracciolo, ha annunciato la costituzione di un comitato nazionale per il compito di promuovere un programma comune di azione e di provvedere alla realizzazione di una rete di servizi più utili di fronte al preoccupante e continuo aumento delle vittime del traffico stradale.

Un comitato nazionale per la sicurezza del traffico. In una conferenza stampa tenuta ieri sera, il presidente dell'Autonomia di Roma, principe Caracciolo, ha annunciato la costituzione di un comitato nazionale per il compito di promuovere un programma comune di azione e di provvedere alla realizzazione di una rete di servizi più utili di fronte al preoccupante e continuo aumento delle vittime del traffico stradale.

Un comitato nazionale per la sicurezza del traffico. In una conferenza stampa tenuta ieri sera, il presidente dell'Autonomia di Roma, principe Caracciolo, ha annunciato la costituzione di un comitato nazionale per il compito di promuovere un programma comune di azione e di provvedere alla realizzazione di una rete di servizi più utili di fronte al preoccupante e continuo aumento delle vittime del traffico stradale.

UN CONVEGNO NAZIONALE PER RIORGANIZZARE LA CATEGORIA La Federazione lavoratori del mare pronta ad attuare le misure per l'unità sindacale

Un discorso di Di Vittorio - Nella relazione di Fontanini si afferma che la FILM è disposta a rendersi autonoma - Recuperare ai lavoratori la Cooperativa Garibaldi

Si è aperto ieri Roma, presso il segretario della CGIL, il convegno nazionale per la riorganizzazione della categoria. In un discorso di apertura, l'on. Di Vittorio ha sottolineato l'importanza che il Convegno assume, ai fini della rinascita della categoria del mare. La situazione della categoria - ha detto Di Vittorio - non è stata mai così disastrosa, non solo per gli effetti dell'andamento del mercato, ma anche a causa della disfunzione organizzativa della Federazione dei lavoratori del mare, sciolta dopo la scomparsa del capitano Giuseppe Giuliotti.

Di questa disfunzione organizzativa, ha detto Di Vittorio, sono state le cause principali della crisi della categoria. Il convegno si propone di individuare le cause della disfunzione organizzativa e di proporre le misure per la sua riforma. In particolare, si è parlato della necessità di unificare la gestione amministrativa della categoria, di recuperare la Cooperativa Garibaldi, e di creare un organismo di controllo e di coordinamento delle attività sindacali.

Il convegno si è svolto in un'atmosfera di serietà e di impegno. Gli interventi dei relatori hanno sottolineato la necessità di una riforma radicale della struttura organizzativa della categoria. In particolare, si è parlato della necessità di unificare la gestione amministrativa della categoria, di recuperare la Cooperativa Garibaldi, e di creare un organismo di controllo e di coordinamento delle attività sindacali.

Il convegno si è svolto in un'atmosfera di serietà e di impegno. Gli interventi dei relatori hanno sottolineato la necessità di una riforma radicale della struttura organizzativa della categoria. In particolare, si è parlato della necessità di unificare la gestione amministrativa della categoria, di recuperare la Cooperativa Garibaldi, e di creare un organismo di controllo e di coordinamento delle attività sindacali.

Il convegno si è svolto in un'atmosfera di serietà e di impegno. Gli interventi dei relatori hanno sottolineato la necessità di una riforma radicale della struttura organizzativa della categoria. In particolare, si è parlato della necessità di unificare la gestione amministrativa della categoria, di recuperare la Cooperativa Garibaldi, e di creare un organismo di controllo e di coordinamento delle attività sindacali.



Alla presidenza del convegno della FILM gli onorevoli Brodolini, Lizzardi, Di Vittorio e Pessi

I minatori chiedono le 36 ore e un aumento salariale medio del 15%

Richiesta una nuova regolamentazione dei cottimi e una contrattazione che si estenda alle conseguenze della meccanizzazione - Per la libertà delle C.I.

ABBADIA S. SALVATORE, 22 - Un convegno di studio, che approfondisce soprattutto le esperienze sindacali fatte in quest'ultimo periodo nell'azione di rivendicazione, è stato organizzato dal Sesto Congresso nazionale della Federazione italiana lavoratori industria estrattiva, che si è aperto stamane ad Abbazia S. Salvatore. Nella relazione tenuta dal compagno Virgilio Sebastiani, sono stati presentati subito i temi del dibattito, che riguardano innanzi tutto le rivendicazioni avanzate in occasione del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, le cui trattative cominceranno probabilmente alla fine del mese; la richiesta della riduzione di orario a 36 ore settimanali a parità di salario, con la conseguente istituzione di un quarto turno; e infine i problemi relativi alla dislocazione e all'estensione della lotta.

Per quanto riguarda il contratto di lavoro, il compagno Sebastiani si è riferito alle indicazioni date dal Sesto Congresso nazionale della FILIE, il quale decide che l'azione dei minatori e cavatori italiani doveva tendere alla conquista di un salario più alto. Su questa base è stata avanzata la rivendicazione dell'aumento medio del 15 per cento sui salari attuali, e un aumento medio del 15 per cento sui salari attuali.

La richiesta di modifica del contratto, forse la più sostanziosa e impegnativa, è rappresentata dalla riduzione del cottimo. Essa pone l'esigenza che ogni elemento della lavorazione a cottimo e incentivo sia contrattato separatamente. Una differenza della vecchia dizione contrattuale, viene chiesta la garanzia del guadagno minimo giornaliero del 16 per cento per l'operaio lavorante a cottimo o ad incentivo, estendendo il detto compenso a tutti i lavoratori legati al ritmo del cottimista, anche se il loro lavoro non è cottimizzato. Con ciò si vuol garantire al lavoratore un giusto compenso per lo sforzo fisico e psichico che egli deve compiere nel corso della lavorazione a cottimo.

Un'altra richiesta di modifica del contratto, forse la più sostanziosa e impegnativa, è rappresentata dalla riduzione del cottimo. Essa pone l'esigenza che ogni elemento della lavorazione a cottimo e incentivo sia contrattato separatamente. Una differenza della vecchia dizione contrattuale, viene chiesta la garanzia del guadagno minimo giornaliero del 16 per cento per l'operaio lavorante a cottimo o ad incentivo, estendendo il detto compenso a tutti i lavoratori legati al ritmo del cottimista, anche se il loro lavoro non è cottimizzato. Con ciò si vuol garantire al lavoratore un giusto compenso per lo sforzo fisico e psichico che egli deve compiere nel corso della lavorazione a cottimo.

Un'altra richiesta di modifica del contratto, forse la più sostanziosa e impegnativa, è rappresentata dalla riduzione del cottimo. Essa pone l'esigenza che ogni elemento della lavorazione a cottimo e incentivo sia contrattato separatamente. Una differenza della vecchia dizione contrattuale, viene chiesta la garanzia del guadagno minimo giornaliero del 16 per cento per l'operaio lavorante a cottimo o ad incentivo, estendendo il detto compenso a tutti i lavoratori legati al ritmo del cottimista, anche se il loro lavoro non è cottimizzato. Con ciò si vuol garantire al lavoratore un giusto compenso per lo sforzo fisico e psichico che egli deve compiere nel corso della lavorazione a cottimo.

Sciopero a Abbazia contro il divieto a un comizio di Di Vittorio

ABBADIA S. SALVATORE, 22 - Un gravissimo sopruso è stato commesso dal questore di Siena, dottor Papa, il quale ha vietato il comizio che l'on. Di Vittorio, segretario generale della CGIL, doveva tenere in piazza XX Settembre ad Abbazia S. Salvatore. Secondo il questore, la lotta che da mesi si combatte per la riduzione dell'orario di lavoro, con la conseguenza istituzione di un quarto turno, e infine i problemi relativi alla dislocazione e all'estensione della lotta.

Tram e filobus il 28 fermi in tutta Italia

Confermato lo sciopero proclamato dai tre sindacati

In relazione allo sciopero nazionale di 24 ore proclamato per giovedì 28 corrente dalle Federazioni autoferroviarie della CGIL, della Cisl e della Uil, il ministro del Lavoro ha ricevuto separatamente i rappresentanti dei lavoratori delle aziende per esaminare la possibilità di aprire trattative in sede sindacale. Poiché tali conversazioni non hanno portato ad alcun risultato, lo sciopero resta confermato.

In relazione allo sciopero nazionale di 24 ore proclamato per giovedì 28 corrente dalle Federazioni autoferroviarie della CGIL, della Cisl e della Uil, il ministro del Lavoro ha ricevuto separatamente i rappresentanti dei lavoratori delle aziende per esaminare la possibilità di aprire trattative in sede sindacale. Poiché tali conversazioni non hanno portato ad alcun risultato, lo sciopero resta confermato.

In relazione allo sciopero nazionale di 24 ore proclamato per giovedì 28 corrente dalle Federazioni autoferroviarie della CGIL, della Cisl e della Uil, il ministro del Lavoro ha ricevuto separatamente i rappresentanti dei lavoratori delle aziende per esaminare la possibilità di aprire trattative in sede sindacale. Poiché tali conversazioni non hanno portato ad alcun risultato, lo sciopero resta confermato.

In relazione allo sciopero nazionale di 24 ore proclamato per giovedì 28 corrente dalle Federazioni autoferroviarie della CGIL, della Cisl e della Uil, il ministro del Lavoro ha ricevuto separatamente i rappresentanti dei lavoratori delle aziende per esaminare la possibilità di aprire trattative in sede sindacale. Poiché tali conversazioni non hanno portato ad alcun risultato, lo sciopero resta confermato.

In relazione allo sciopero nazionale di 24 ore proclamato per giovedì 28 corrente dalle Federazioni autoferroviarie della CGIL, della Cisl e della Uil, il ministro del Lavoro ha ricevuto separatamente i rappresentanti dei lavoratori delle aziende per esaminare la possibilità di aprire trattative in sede sindacale. Poiché tali conversazioni non hanno portato ad alcun risultato, lo sciopero resta confermato.

Gomulka spiega agli operai polacchi perchè i salari non possono aumentare

Il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori dipende dall'aumento della produzione - Entro quali limiti e per quali ragioni si giustifica lo sciopero in uno Stato popolare - Conflitti sindacali a Bydgoszcz e Poznan

Il gruppo parlamentare del P.O.U.P. ha chiarito ampiamente le ragioni di questa legge, ritenendo la tesi sostenuta da Gomulka ieri, nel corso di una riunione del gruppo stesso. Il primo segretario del P.O.U.P. ha ribadito, senza inflessioni, che è dall'atteggiamento dei lavoratori verso la produzione, e dal rapido aumento di essa che dipende, oggi, in primo luogo, il problema del miglioramento del tenore di vita e della soddisfazione delle esigenze materiali e culturali delle masse lavoratrici. Gomulka si è detto convinto che non sarà difficile spiegare ai comitati di fabbrica la necessità di questa legge. «Oltre a ciò», ha detto egli, «che nel 1956 il fondo salari è stato aumentato di 10 per cento superiore a quello del 1955 e che nel 1957, secondo il piano economico, sarà in totale aumentato di 20 per cento, cioè di altri 10 miliardi. Un nuovo aumento del fondo salari - ha aggiunto Gomulka - nelle aziende di produzione e nei servizi, senza andare incontro alla inflazione economica».

«I fatti hanno dimostrato, in questi mesi, che i limiti per i salari vengono a superare costantemente i limiti prestabiliti. Si tratterebbe di un fatto positivo, se soltanto il fondo salari corrispondesse un aumento adeguato della produzione. Quest'ultima è aumentata di poco, e gli effetti sono stati nei settori siderurgico, carbonifero e agricolo, ma si è verificato un superamento dei limiti stabiliti per i fondi paga, in notevole misura, come determinato dai fenomeni di inflazione, che non consentono di aumentare i salari senza andare incontro alla inflazione economica».



Il compagno Gomulka

«I fatti hanno dimostrato, in questi mesi, che i limiti per i salari vengono a superare costantemente i limiti prestabiliti. Si tratterebbe di un fatto positivo, se soltanto il fondo salari corrispondesse un aumento adeguato della produzione. Quest'ultima è aumentata di poco, e gli effetti sono stati nei settori siderurgico, carbonifero e agricolo, ma si è verificato un superamento dei limiti stabiliti per i fondi paga, in notevole misura, come determinato dai fenomeni di inflazione, che non consentono di aumentare i salari senza andare incontro alla inflazione economica».

La giunta formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza al comune di Massa

Il bilancio presentato al Consiglio bocciato con 21 voti contro 17 - Crisi anche a Viareggio - Il PSDI si astiene a Bologna

MASSA, 22 - L'amministrazione di Massa è entrata praticamente in crisi ieri sera quando il Consiglio comunale, chiamato a votare il bilancio di previsione per l'anno 1957, ha negato la fiducia dopo quattro ore di viva discussione. Il problema sarà discusso dal Consiglio comunale nel corso della riunione del 29 marzo. Il bilancio di previsione per l'anno 1957, presentato dal sindaco, prevede un aumento del 10 per cento sui redditi comunali, con un aumento del 15 per cento sui redditi dei servizi comunali. La giunta comunale è formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza.

MASSA, 22 - L'amministrazione di Massa è entrata praticamente in crisi ieri sera quando il Consiglio comunale, chiamato a votare il bilancio di previsione per l'anno 1957, ha negato la fiducia dopo quattro ore di viva discussione. Il problema sarà discusso dal Consiglio comunale nel corso della riunione del 29 marzo. Il bilancio di previsione per l'anno 1957, presentato dal sindaco, prevede un aumento del 10 per cento sui redditi comunali, con un aumento del 15 per cento sui redditi dei servizi comunali. La giunta comunale è formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza.

MASSA, 22 - L'amministrazione di Massa è entrata praticamente in crisi ieri sera quando il Consiglio comunale, chiamato a votare il bilancio di previsione per l'anno 1957, ha negato la fiducia dopo quattro ore di viva discussione. Il problema sarà discusso dal Consiglio comunale nel corso della riunione del 29 marzo. Il bilancio di previsione per l'anno 1957, presentato dal sindaco, prevede un aumento del 10 per cento sui redditi comunali, con un aumento del 15 per cento sui redditi dei servizi comunali. La giunta comunale è formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza.

MASSA, 22 - L'amministrazione di Massa è entrata praticamente in crisi ieri sera quando il Consiglio comunale, chiamato a votare il bilancio di previsione per l'anno 1957, ha negato la fiducia dopo quattro ore di viva discussione. Il problema sarà discusso dal Consiglio comunale nel corso della riunione del 29 marzo. Il bilancio di previsione per l'anno 1957, presentato dal sindaco, prevede un aumento del 10 per cento sui redditi comunali, con un aumento del 15 per cento sui redditi dei servizi comunali. La giunta comunale è formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza.

La giunta formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza al comune di Massa

Il bilancio presentato al Consiglio bocciato con 21 voti contro 17 - Crisi anche a Viareggio - Il PSDI si astiene a Bologna

MASSA, 22 - L'amministrazione di Massa è entrata praticamente in crisi ieri sera quando il Consiglio comunale, chiamato a votare il bilancio di previsione per l'anno 1957, ha negato la fiducia dopo quattro ore di viva discussione. Il problema sarà discusso dal Consiglio comunale nel corso della riunione del 29 marzo. Il bilancio di previsione per l'anno 1957, presentato dal sindaco, prevede un aumento del 10 per cento sui redditi comunali, con un aumento del 15 per cento sui redditi dei servizi comunali. La giunta comunale è formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza.

MASSA, 22 - L'amministrazione di Massa è entrata praticamente in crisi ieri sera quando il Consiglio comunale, chiamato a votare il bilancio di previsione per l'anno 1957, ha negato la fiducia dopo quattro ore di viva discussione. Il problema sarà discusso dal Consiglio comunale nel corso della riunione del 29 marzo. Il bilancio di previsione per l'anno 1957, presentato dal sindaco, prevede un aumento del 10 per cento sui redditi comunali, con un aumento del 15 per cento sui redditi dei servizi comunali. La giunta comunale è formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza.

MASSA, 22 - L'amministrazione di Massa è entrata praticamente in crisi ieri sera quando il Consiglio comunale, chiamato a votare il bilancio di previsione per l'anno 1957, ha negato la fiducia dopo quattro ore di viva discussione. Il problema sarà discusso dal Consiglio comunale nel corso della riunione del 29 marzo. Il bilancio di previsione per l'anno 1957, presentato dal sindaco, prevede un aumento del 10 per cento sui redditi comunali, con un aumento del 15 per cento sui redditi dei servizi comunali. La giunta comunale è formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza.

MASSA, 22 - L'amministrazione di Massa è entrata praticamente in crisi ieri sera quando il Consiglio comunale, chiamato a votare il bilancio di previsione per l'anno 1957, ha negato la fiducia dopo quattro ore di viva discussione. Il problema sarà discusso dal Consiglio comunale nel corso della riunione del 29 marzo. Il bilancio di previsione per l'anno 1957, presentato dal sindaco, prevede un aumento del 10 per cento sui redditi comunali, con un aumento del 15 per cento sui redditi dei servizi comunali. La giunta comunale è formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza.

Tre giorni di sciopero nelle fabbriche di R. Emilia

PER UN ACCORDO INTEGRATIVO DI MALATTIA

RAVENNA, 22 - Un sciopero di 48 ore per lo stesso motivo era stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di Ravenna: la CGIL, la Cisl e la Uil. Lo sciopero è stato approvato con 17 voti a favore, 11 contro e 1 ind. L'amministrazione è formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza.

RAVENNA, 22 - Un sciopero di 48 ore per lo stesso motivo era stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di Ravenna: la CGIL, la Cisl e la Uil. Lo sciopero è stato approvato con 17 voti a favore, 11 contro e 1 ind. L'amministrazione è formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza.

RAVENNA, 22 - Un sciopero di 48 ore per lo stesso motivo era stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di Ravenna: la CGIL, la Cisl e la Uil. Lo sciopero è stato approvato con 17 voti a favore, 11 contro e 1 ind. L'amministrazione è formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza.

RAVENNA, 22 - Un sciopero di 48 ore per lo stesso motivo era stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di Ravenna: la CGIL, la Cisl e la Uil. Lo sciopero è stato approvato con 17 voti a favore, 11 contro e 1 ind. L'amministrazione è formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza.

La volazione di Bologna

BOLOGNA, 22 - Il bilancio preventivo del Comune di Bologna è stato approvato, questa notte, a maggioranza. Mentre i deputati liberali hanno votato contro, i socialisti hanno votato a favore, con 17 voti a favore, 11 contro e 1 ind. L'amministrazione è formata da D.C. e P.S.D.I. in minoranza.

confronto dello Stato popolare l'operaio non può avere la sensazione di essere stato lesa come potrebbe averla, in base ai riguardi del capitalismo, perché il capitalista quel denaro lo avrebbe intascato mentre lo Stato popolare, se non gli ha dato qualche cosa, questo qualcosa lo ha dato sotto questa o quella forma a tutta la Nazione; sotto forma di investimenti, creando le condizioni per un aumento ulteriore dei salari. Non è quindi un problema di dare o non dare. Lo Stato ha i mezzi per farlo attualmente. Se la produzione aumenterà, se aumenterà il potere d'acquisto, sarà possibile aumentare anche il salario agli operai e assicurare un notevole benessere.

Il discorso di Gomulka è tenuto più attuale in quanto incomprensioni e conflitti, sia pure locali, sono scoppiati in tutto il paese. A Bydgoszcz, mercoledì, 15 mila operai dell'Ufficio riparazioni locomotive hanno sospeso il lavoro per chiedere un aumento del salario base. La rivendicazione, avanzata da tempo dai lavoratori, si è resa più acuta in seguito alla riduzione del prezzo di produzione, che vengono ad integrare le paghe. Tale riduzione è stata provocata dal rallentamento della produzione, che non sembra tuttavia dovuto esclusivamente ai lavoratori. Nel mese in corso, infatti, sembra che la normale produzione sia stata raggiunta per lo stato di grave deterioramento delle locomotive messe in cantiere. Per questo ragione, il salario medio, che si aggira sui 1.100 zloti, è sceso a 800-900 zloti con un conto minimo, che hanno toccato perfino i 400 zloti.

La vertenza gli ieri sera si poteva dire in gran parte risolta perché l'Amministrazione aveva riconosciuto in parte la giustizia delle rivendicazioni salariali, concedendo un aumento del 10 per cento e maggiori quantità di carbone alle famiglie degli operai.